

Tecnologia

“Venice”: quando il metaverso diventa formativo

Un metaverso formativo dedicato a docenti e studenti di veterinaria che con esercitazioni virtuali di fisiologia, anatomia patologica, clinica medica e chirurgia imparano a effettuare interventi complessi su delfini, tartarughe marine, cavalli e bovini in assenza di animali veri. Una piattaforma per supportare persone fragili, prendere in carico pazienti dai servizi sociali/socio-sanitari, effettuare servizi di telemedicina consentendo anche, attraverso il tracciamento oculare del paziente nel metaverso, agli operatori sanitari di effettuare test

e diagnosi. Sono due progetti messi a punto dalla Bbs di Paderno Franciacorta, operante nell'implementazione di tecnologie multimediali interattive, illustrati alla Fabbrica del Futuro di Brescia, anticipando per la stampa la presentazione ufficiale del 30 novembre (dalle 18, sempre nella struttura realizzata nel Parco dell'Acqua, ndr). “Venice”, acronimo con iniziali della lingua inglese di “Esperienza virtuale di investigazione necroscopica sui cetacei”, è uno strumento di apprendimento basato sull'utilizzo di visori di realtà virtuale



di ultima generazione pensati, in collaborazione con l'Università di Padova, per la facoltà di medicina veterinaria. “Our Mind”, l'altro progetto presentato dall'amministratore delegato Bruno Bottini, riguarda la possibilità di effettuare valutazioni psicologiche avanzate sempre con l'ausilio della realtà virtuale. Si tratta di uno strumento che grazie all'utilizzo del tracciamento visivo del paziente consente al personale sanitario di rilevarne aspetti neurofisiologici e psicologici, migliorando la precisione delle diagnosi. *(Giulio Rezzola)*